

Analisi territoriale e paesaggistica del bacino della Fiumara Sfalassà (Bagnara Calabria)

Giovanni MUSUMECI
Via discesa rosario 71
89011 Bagnara Calabria (RC)
musumecigiovanni@virgilio.it

Relatore: Prof. Giuseppe Lo Paro

Anno Accademico: 2002-2003

Università degli Studi di Messina
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Corso di laurea in Scienze Naturali

Indice

Introduzione	pag. 2
Reticolo idrografico	pag. 6
Fiumi calabresi: caratteristiche	pag. 11
Idrodinamicità dei fiumi	pag. 14
Morfologia di un corso d'acqua	pag. 23
Forme d'alveo	pag. 25
Quadro di riferimento territoriale	pag. 28
Elementi antropici	pag. 30
Aspetti naturalistici	pag. 40
Flora e fauna tipica	pag. 42
Aspetti metodologici dell'indagine in campo	pag. 44
Struttura scheda I.F.F.	pag. 46
Schema tratto fluviale studiato	pag. 50
Raccolta dei dati e risultati ottenuti	pag. 51
Tabelle meteorologiche puvimetriche e statistiche connesse	pag. 52
Considerazioni finali	pag. 54

Riassunto

Lo studio affrontato nella presente tesi si riferisce ad un esame della situazione territoriale e delle ricadute in termini paesaggistici ed ecologici riguardante l'area dell'asta fluviale Sfalassà nel comune di Bagnara Calabria.

Vengono riferiti i dati ottenuti dalle indagini sulle serie storiche dei parametri meteorologici, dalle cartografie tematiche di geomorfologia ed idrografia, dai rilevamenti fotografici eseguiti e dalla verifica con opportuni indici di valutazione ecologica al fine di fornire un quadro d'insieme ed interdisciplinare dello stato dell'ambiente sia nelle residue aree ad alto tasso di naturalità sia in prossimità delle zone antropizzate.

L'integrazione tra le diverse conoscenze geo-morfologiche, storiche, idrografiche ed ecologiche ed i nuovi dati acquisiti, hanno permesso di evidenziare come, all'interno di una qualsiasi situazione ambientale complessa anche se di ridotte dimensioni, la sovrapposizione territoriale di aree naturali di pregio e zone ad alta antropizzazione ha determinato una sequenza di eventi correlati e, talvolta, contraddittori.

Infatti le puntualizzazioni effettuate sull'uso della risorsa idrica rappresentata dalla Fiumara Sfalassà, ai fini agricoli e di produzione di energia elettrica, dimostrano l'effetto positivo ai fini dello sviluppo di una comunità sia in termini economici che sociali.

Di contro, la modificazione nelle attività produttive ed il progressivo abbandono delle zone agricole, coltivate con metodi tradizionali ed ecocompatibili, ha posto le premesse per il degrado del territorio e l'evolversi dei fenomeni di dissesto. L'alternarsi delle condizioni meteorologiche durante gli anni ha, poi, determinato il verificarsi di frane ed esondazioni soprattutto nella parte valliva del bacino idrico.

Inoltre, gli interventi di eccessiva artificializzazione delle sponde e dell'alveo con opere di regimentazione idraulica in calcestruzzo rendono estremamente ridotta la possibilità di colonizzazione vegetale ed animale e

l'instaurarsi di ecosistemi stabili, con l'ulteriore conseguenza di accelerare in alcuni tratti la velocità di flusso delle acque che poi giungono con maggiore forza in prossimità delle infrastrutture e dell'abitato di Bagnara.

La realtà antropica dei luoghi, strettamente interconnessa nei diversi periodi storici, deve quindi ripristinare l'armonia con l'ecosistema per una corretta fruizione dell'ambiente naturale e delle risorse senza ripetere situazioni di sfruttamento indiscriminato che, spesso, portano alla impossibilità di gestione del territorio e di controllo di eventi eccezionali.

In definitiva, si è potuto rilevare come il modello teorico di progressivo incremento positivo nella qualità dei parametri ambientali e paesaggistici da valle a monte sia stato confermato, salvo poche eccezioni dovute a puntiformi elementi di discontinuità, con la constatazione di un alta biodiversità di specie autoctone e lo sviluppo di successioni ecologiche di tipo maturo e prossime allo stadio climax. A questo si aggiungono le emergenze naturalistiche riscontrate e la presenza di alcuni endemismi che possono rappresentare, insieme alle altre considerazioni svolte, elementi di valorizzazione ai fini economici e turistici dell'intera area. Infine la zona del bacino Sfalassà, come tutta l'area dell'abitato di Bagnara, è inserita nel progetto Parco Costa Viola con lo scopo di valorizzare questi siti ai fini turistici, economici ma, soprattutto, culturali per una maggior divulgazione scientifica naturalistica.

